

## Approfondimento sulla Sacra Scrittura

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo, devoti di Maria SS., Pace e bene.

In questo nuovo anno pastorale le “domande e risposte sul Vangelo”, si presentano con un nuovo “abito” diventando “domande e risposte sulla Bibbia”. Il lavoro è svolto con uno sguardo meno minuzioso al Vangelo della domenica, onde dare spazio alla trattazione di tematiche della dottrina della Chiesa Cattolica nel loro primo fondamento: La Sacra Scrittura.

### XIV domenica del tempo Ordinario/A 6 luglio 2008

dal Vangelo secondo Matteo (Mt 11, 25-30) **“Umiltà e Mitezza”**

*In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.*

*Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».*



**DOMANDA:** Come possiamo sintetizzare il messaggio, che la parola di Dio, ci dona in questa domenica?

**RISPOSTA:** possiamo sintetizzarlo così: “L’importanza dell’amore per i piccoli” in altre parole, Dio si rivela nel debole, nel povero e nell’umile. Un altro insegnamento un po’ sconvolgente non ci deve sfuggire: il legame tra povertà, libertà e gioia.

**DOMANDA:** In che modo il profeta Zaccaria descrive il Messia?

**RISPOSTA:** Il profeta descrive un messianismo sorprendente (Zc 9,9-10). Vi traspare un tipo di «regalità» umanamente introvabile, quasi un’utopia. Ma ciò che sembrava inverosimile, al tempo del profeta e anche nelle epoche posteriori, Gesù, lo ha realizzato nella sua persona e nella sua missione, e lo ha proposto ad un popolo di umili e di poveri.

**DOMANDA:** Come possiamo cogliere, il nocciolo del Cristianesimo proposto da Gesù, ed incarnarlo?

**RISPOSTA:** Lo possiamo, scegliendo, il modello di vita descritto da S.Paolo in Rm 8,9.11-13, dove siamo invitati a vivere non secondo la carne, ma secondo lo spirito. Solo chi vive in relazione con Dio e sotto l’azione dello Spirito Santo che abita in lui, potrà realizzare quanto il Signore indica oggi nel Vangelo: «imparate da me, che sono mite ed umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita».

**DOMANDA:** Perché Gesù benedice (loda) il Padre?

**RISPOSTA:** Perché lodare Dio è il modo più alto per esprimergli la nostra obbedienza. È fare nostra la sua volontà e il suo agire. Gesù esulta perché il piano del Padre si sta compiendo ed è compreso ed accolto dai poveri e dai piccoli. Dio, infatti, il Signore della terra, si rivela attraverso Gesù, ai piccoli e ai semplici.

**DOMANDA:** Il cristiano, quindi, per comprendere Dio, deve raggiungere la «statura spirituale» dei bambini e dei piccoli?

**RISPOSTA:** Sì, Gesù è esplicito. Il suo Vangelo ci mette a disagio, ci ricorda che i destinatari della Rivelazione sono i piccoli, quelli che «non contano», quelli che non entrano nelle nostre categorie sociali. Il segreto più intimo di Dio è rivelato a coloro che il Padre attira a sé.

**DOMANDA:** Chi sono coloro che il Padre attira a sé?

**RISPOSTA:** Sono coloro che vivono una grande libertà interiore, perché reprimono le schiavitù della carne. Il Padre attira a sé tutti coloro che si mostrano disponibili all'azione divina e che presentano due caratteristiche importanti: «l'umiltà» e «la mitezza», parole che stanno scomparendo dal nostro vocabolario.

**DOMANDA:** Secondo l'insegnamento del Maestro divino, come si deve intendere l'umiltà?

**RISPOSTA:** L'umiltà è riconoscersi ciò che si è e che tutto c'è stato dato da Dio Padre. Gesù, il vero umile, non si mette in rapporto con gli altri per valutare il suo essere, ma con il Padre, con ciò che l'opera del Padre compie in lui. La persona umile è colei che vigila, che continuamente è orientata a Dio. È colei che gravita intorno ad un «Altro», come un satellite intorno al suo astro, dove la sintonia con Dio esercita il suo influsso e la sua attrazione. L'umiltà vera è la misura dell'atteggiamento del cuore nei confronti di Dio e della sua Parola. Essere umile è essere vero, perché l'umiltà è la verità della vita, la misura in cui essa è percepita, la sincerità del nostro realismo verso noi stessi e ciò che ci circonda.

**DOMANDA:** Secondo l'insegnamento del Maestro divino, come si deve intendere la mitezza?

**RISPOSTA:** Non deve essere fraintesa con l'umiltà e compresa come semplice concetto morale. Il concetto di "mitezza" abbraccia l'uomo in tutta la sua vitalità e passionalità. Esso indica un "cuore" (il centro personale dell'uomo) che si abbandona a Dio. La mitezza permette a Dio di abitare in colui che la possiede. Essa è, inoltre, la disponibilità intenzionale a rinunciare alla violenza nel rapporto con gli altri, confidando nell'agire giusto di Dio. Gesù proclama beati i miti (Mt 5,5) e promette loro in eredità la Terra. S.Paolo, raccomanderà la mitezza come comportamento da assumere all'interno delle comunità (Gal 6,1; Ef 4,2; ecc.) ma anche nei confronti di tutti gli uomini (Tt 3,2). La mitezza richiede coraggio di fede e forza di spirito ed è un frutto dello Spirito Santo.

**DOMANDA:** Chi sono, dunque, i piccoli del Regno dei Cieli?

**RISPOSTA:** sono coloro che sanno prendere in mano la propria vita, affidandosi con fiducia a Gesù; sono coloro che sanno liberarsi dalla logica del calcolo e lasciano spazio alla sorpresa, alla gratuità, all'ammirazione, all'attrazione dell'amore. I piccoli, dal cuore mite ed umile non dubitano di Dio, ma coltivano quell'intelligenza che si plasma sulla Rivelazione del Mistero e che si lascia formare dal dono d'intelligenza dello Spirito.

**DOMANDA:** Che frutti producono la mitezza e l'umiltà?

**RISPOSTA:** La mitezza e l'umiltà del cuore sono fonte di gioia e di libertà. Una gioia e una libertà che scaturiscono dall'aver trovato ristoro nel cuore del Padre.

**DOMANDA:** Quale «legge» Gesù ci chiede di assumere, anche se affaticati ed oppressi? Quale «giogo» ci invita a prendere sulle nostre spalle e nel nostro cuore?

**RISPOSTA:** Il giogo è la Legge dello Spirito. Essa è legge scritta dentro l'intimo, è forza d'amore che ci sollecita e ci conduce, guidando la nostra esistenza secondo la logica di Dio e secondo i valori che l'Onnipotente ha inciso nella nostra natura umana.

**DOMANDA:** Come ci presentiamo davanti a Gesù, che si manifesta mite ed umile? Come possiamo passare da un'esistenza, che continuamente si misura sugli altri (da cui l'orgoglio, le invidie, le gelosie), ad un'esistenza di mitezza ed umiltà del cuore?

**RISPOSTA:** Lo possiamo, perché tanti ci sono riusciti e di questi tanti imitatori di Cristo, molti li onoriamo come santi. Ci possiamo riuscire a patto che ci sforziamo, giorno dopo giorno, di migliorare il nostro carattere, di guardare agli altri come un dono di Dio e non come a degli antagonisti o a degli esseri inferiori; infine, dobbiamo sforzarci di vivere il rapporto con la Creazione come proprietà di Dio e non nostra.<sup>1</sup>

Vicario parrocchiale  
Don Salvatore Di Mauro OFS

<sup>1</sup> Per maggiori approfondimenti rinvio alla lettura di: Nuovo Dizionario Enciclopedico Illustrato della Bibbia, Ed. Piemme, 2005 (Al) Dizionario Teologico Enciclopedico, ed. Piemme, 2004 (Al).